



IL PROMOTORE DI GIUSTIZIA

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

IL 22 APR. 2022

IL CANCELLIERE

On.le Tribunale dello  
Stato della Città del Vaticano

**Oggetto:** Prot. N. 45/19 R.G.P. - Parere in relazione alla memoria depositata dalla difesa del Dott. Enrico CRASSO nonché delle società SOGENEL CAPITAL HOLDING SA, PRESTIGE FAMILY OFFICE SA, HP FINANCE LLC, in data 20.04.2022.

Il Promotore di Giustizia,

visti gli atti del procedimento in oggetto;

letta la memoria in data 20.04.2022 con la quale la difesa del Dott. Enrico CRASSO nonché delle società SOGENEL CAPITAL HOLDING SA, PRESTIGE FAMILY OFFICE SA, HP FINANCE LLC, ha eccepito la nullità delle ordinanze di codesto On.le Tribunale in data 01.03.2022 e 05.04.2022 in quanto avrebbero *“consentito e consentono tuttora al Promotore di Giustizia di non depositare le cose sequestrate e di negare all'imputato l'accesso ai dati contenuti nel suo computer sequestrato, impedendogli di fatto il pieno esercizio del diritto di difesa nell'interrogatorio e in tutto il dibattimento”*;

preso atto della richiesta dell'imputato e della sua volontà di non sottoporsi ad interrogatorio sino a quando non potrà *«esaminare e utilizzare i documenti e la corrispondenza contenuti nel computer Lenovo che gli è stato sequestrato il 5.11.2020»*, sebbene una tale esigenza non fosse stata esplicitata in passato, né nel corso dei numerosi interrogatori, né in precedenti istanze;

considerato che, come evidenziato nel provvedimento di questo Ufficio in data 31.03.2022, il computer Lenovo 253 - FE6 n. seriale R8M5PZL11/03, sequestrato dalla Guardia di Finanza il 05.11.2020 in relazione ad attività di cooperazione giudiziaria internazionale fornita nell'ambito del presente procedimento, fa parte del materiale di altro fascicolo processuale e che le indagini svolte nell'ambito del procedimento N. 45/19 RGP non hanno reso possibile lo svolgimento dell'analisi forense poiché il dispositivo è protetto da chiavi di accesso cifrate, non comunicate al momento del sequestro;

considerato, peraltro, che tale dispositivo, come si evince dal verbale di perquisizione del 05.11.2020, è stato rinvenuto nell'abitazione del figlio dell'istante, Riccardo CRASSO, presso porzione dell'abitazione di quest'ultimo non in uso all'imputato Enrico CRASSO, e risulta essere un *“computer aziendale”* di proprietà di terzo soggetto (Credit Suisse);

ritenuto, per quanto precede, che la determinazione del Dott. Enrico CRASSO di non sottoporsi all'interrogatorio *“fino a quando l'esercizio dei suoi diritti di difesa sarà pregiudicato e limitato dall'impossibilità di esaminare e utilizzare i documenti e la corrispondenza contenuti nel computer Lenovo che gli è stato sequestrato”* non è sorretta da adeguata motivazione e appare mossa da mere finalità dilatorie;

ritenuto, altresì, che nei termini in cui è stata proposta, la richiesta di restituzione deve ritenersi irricevibile, perché volta ad ottenere beni contenuti in altro fascicolo;

considerato, tuttavia, che questo Ufficio non intende vanificare le istanze difensive del Dott. Enrico CRASSO;

per quanto precede,

l'Ufficio del Promotore di Giustizia si rende disponibile a consegnare ad un tecnico delegato dall'imputato, munito della password di accesso al dispositivo sequestrato, una copia forense dei dati contenuti nella memoria del medesimo.

Con osservanza.

Città del Vaticano, 22 aprile 2022

Il Promotore di Giustizia *f.f.*

Prof. Roberto Zannotti



Il Promotore di Giustizia Applicato

Prof. Gianluca Perone

